

**PROSSIMI CONCERTI**

**LUNEDÌ 20 MARZO**

Teatro Carlo Felice ore 20,30

**Conrad Tao pianoforte**

Conrad Tao	Improvisation
Johann Sebastian Bach	Fantasia cromatica e fuga BWV 903
Jason Eckardt	Antennaria plantaginifolia
	Pussytoes
Robert Schumann	Kinderszenen op. 15
Conrad Tao	Keyed In
Maurice Ravel	Gaspard de la nuit

I settore € 30, II settore € 20

under 30, Carta Giovani Nazionale € 12, under 18 € 6

**GIOVEDÌ 16 MARZO**

Teatro Akropolis ore 20,30

**Quartetto di Venezia**

Andrea Vio, Alberto Battiston violino  
Mario Paladin viola  
Angelo Zanin violoncello  
Progetto Malipiero 2023 per 50° anniversario della morte di  
Gian Francesco Malipiero  
Gian Francesco Malipiero

Quartetto n. 1 "Rispetti e strambotti"
Quartetto n. 6 "L'Arca di Noè"
Quartetto n. 3 "Cantari alla madrigalesca"

Intero € 10, ridotto abbonati € 8, under 30, Carta Giovani Nazionale € 5

**MARTEDÌ 21, MERCOLEDÌ 22 MARZO**

Teatro della Tosse ore 9,30 e ore 11

**XXV RASSEGNA DI TEATRO MUSICALE PER RAGAZZI**

**Capricciolò, il violino di Niccolò**

Ideazione e realizzazione a cura di Teatroappesoanfilo  
Regia: Paola Ratto e Valentina Delli Ponti  
Pupazzi, marionette, costumi e scene: Paola Ratto e Valentina Delli Ponti  
Luci: Andrea Torrazza  
Testo: Fabrizio Gambineri, Paola Ratto  
Realizzazione costumi: Francesca Parodi  
Alberto Bergamini, Arianna Comes, Pietro Fabbri voci recitanti  
Marco Mascia violino

Ingresso € 5 - prenotazione obbligatoria

Da ora su [www.gog.it](http://www.gog.it) è possibile leggere il programma di sala dal venerdì precedente la data del concerto



Giovine Orchestra Genovese onlus  
Galleria Mazzini 1 primo piano  
16121 Genova  
+39 010 8698216  
[www.gog.it](http://www.gog.it)  
[info@gog.it](mailto:info@gog.it)



Comune di Genova



Regione Liguria

con il patrocinio di



media partner



maggior sostenitore



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

# GOG

Giovine Orchestra Genovese

Stagione 2022/2023

**David Oistrakh Quartet**  
**Èliso Virsaladze pianoforte**

lunedì 13 marzo  
Teatro Carlo Felice ore 20,30

Questo programma è stato stampato su carta riciclata 100%



“Il genere del quintetto per pianoforte e archi [...] trova la sua piena espansione nel periodo romantico, quando si configura come una specie di concerto da camera per pianoforte...”. Così scrive Piero Rattalino riguardo alla formazione strumentale dei brani in programma. Questi, separati tra loro di quasi un secolo, presentano due aspetti caratteriali distanti, se non contrapposti: la propositività, a tratti gioiosa, di Schumann e la tormentata interiorità di Šostakovič.

Šostakovič scrisse il **Quintetto op. 57** nell'estate del 1940 durante una vacanza in Crimea: battezzata lo stesso anno a Mosca, l'opera ebbe enorme successo e valse all'autore l'ambito “Premio Stalin di prima classe”. Sergej Prokof'ev, notoriamente parco di elogi verso i colleghi, la definì “opera ragguardevole”, e oggi è riconosciuta come autentico capolavoro. La severa bellezza che riveste la nobiltà dell'ispirazione lungo tutti i cinque movimenti si manifesta, fin dall'inizio del *Prelude*, attraverso la tensione dolorosa degli archi, che rispondono all'interrogazione del pianoforte per poi integrarsi con esso in un dialogo meno oppositivo sino alla chiusa, ove rimane, tuttavia, l'impressione di un discorso rimasto in sospeso. La risposta arriva con una magistrale *Fuga*, dalla estenuata lentezza, che vede l'ingresso progressivo dei quattro archi - con fatica e sottovoce - seguiti dal pianoforte, su dinamiche che oscillano tra il *p* e il *pp*. Il clima sembra animarsi fino a un culmine sonoro verso metà percorso, per poi ripiegare su un progressivo annientamento, invano contrastato dagli ultimi sussulti di vitalità che precedono la conclusione. Nello *Scherzo*, dal vigoroso ritmo ternario, il contrasto fra sonorità percussive e occasionali trasparenze si risolve nel nome di una consolidata vitalità ritmica, quasi a riecheggiare talune movenze “alla Prokof'ev”. Ma ecco un estatico *Intermezzo* dove il violino, su un pizzicato del cello, intona una cantilena che richiama il tema della Fuga; la densità sonora si ispessisce con le entrate degli altri strumenti e genera una crescente tensione destinata a estinguersi fino al *morendo* indicato dall'autore. Un breve rintocco - come di campane - annuncia il *Finale*, dal carattere spensierato: sprazzi di giocosità si alternano con andamenti marziali fino all'inaspettata conclusione che si stempera nel sereno dissolversi di un lontano scampanio.

Composto nel 1842, il **Quintetto in mi bemolle maggiore op. 44** si apre con l'autentico biglietto da visita del compositore renano: già incontrati nel *Carnaval* op. 9, entrano in scena Florestano ed Eusebio, il primo con l'ingresso appassionato del Tutti iniziale, il secondo accompagnato da una tenera e introspettiva frase del pianoforte, ribadita con tono elegiaco dal violoncello. Sono così stabilite le coordinate dell'*Allegro brillante* iniziale, che prosegue sulla falsariga di questa contrapposizione di caratteri mantenendo fino al termine - al di là di una sezione di sviluppo dai toni piuttosto agitati - un tono narrativo sereno e ottimistico. Le cose mutano radicalmente col movimento successivo, *In modo d'una Marcia*, vero cuore pulsante di tutto il Quintetto. È un rondò a sette periodi con struttura “a specchio” A-B-A-C-A-B-A, dove gli episodi ricorrenti (A) sono caratterizzati dal colore scuro e velato della viola, il secondo e il sesto (B) vedono protagonisti gli archi, mentre il tassello centrale vive sugli accenti fortemente drammatici del pianoforte. A tanta dolorosa concentrazione non può che succedere un disimpegnato Scherzo, costruito su un robusto motivo di scala ascendente, al quale fanno riscontro i due Trii: il primo dal carattere sognante, il secondo in forma di indiarvolato moto perpetuo. L'*Allegro ma non troppo* conclusivo - obiettivamente il meno interessante dei quattro movimenti - risente di alcune fratture stilistiche che lo rendono, a parte qualche momento di genuina ispirazione, frammentario e non del tutto convincente. Va peraltro ricordato come fin dal 1840 emergano i già latenti problemi di instabilità mentale che avrebbero tormentato Schumann per tutto il resto della vita.

Giulio Odero

## David Oistrakh Quartet

**Andrey Baranov** *violino*

**Rodion Petrov** *violino*

**Fedor Belugin** *viola*

**Alexey Zhilin** *violoncello*

## Éliso Virsaladze pianoforte

David Oistrakh, Rodion Petrov, Fedor Belugin, Alexey Zhilin, Eliso Virsaladze

Dmitrij Šostakovič

(San Pietroburgo, 1906 – Mosca, 1975)

Quintetto in sol minore op. 57 (1940)

*Preludio: Lento - Poco più mosso – Lento*

*Fuga: Adagio*

*Scherzo: Allegretto*

*Intermezzo: Lento*

*Finale: Allegretto*

Quintetto in sol minore op. 57

- 

### Robert Schumann

(Zwickau, 1810 – Bonn, 1856)

Quintetto in mi bemolle maggiore op. 44 (1842)

*Allegro brillante*

*In Modo d'una Marcia. Un poco largamente. Agitato*

*Scherzo. Molto vivace - Trio I et II*

*Allegro, ma non troppo*

Il **David Oistrakh Quartet** comprende quattro dei più importanti musicisti russi di oggi, tutti solisti a pieno titolo, uniti nella loro abilità artistica e nella loro passione per l'arte del quartetto. Nel 2012 la famiglia del leggendario violinista del XX secolo ha onorato il quartetto con il suo nome.

Il David Oistrakh Quartet si esibisce regolarmente in Europa, Asia, Sud America e in vari importanti festival collaborando anche con artisti famosi come Martha Argerich, Éliso Virsaladze, Eduard Brunner, Ivry Gitlis, Liana Isakadze, Renaud Capuçon, Irina Kandinskaya, Alexander Bonduryansky, Boris Andrianov, Inga Dzekzer, Alexander Buzlov e Daniel Austrich.

Dopo il recente successo del loro debutto in Giappone, Hong Kong, Colombia, Festival Primavera di Praga e l'uscita del loro secondo CD, con le opere di Greig e Mendelssohn, il David Oistrakh Quartet si è esibito alla Wigmore Hall di Londra, alla Pierre Boulez Hall di Berlino, alla Philharmonie de Paris, alla Wigmore Hall di Londra, alla Pierre Boulez Saal di Berlino, all'Accademia Liszt di Budapest, al Festival di Bratislava, alla Konzerthaus di Dortmund, al Palau de la Musica di Valencia, all'Auditorium di Barcellona. Futuri impegni continueranno a portare Quartetto David Oistrakh sui palchi e festival più prestigiosi del mondo.

**Éliso Virsaladze** è cresciuta in una famiglia di Tblisi, Georgia, che per generazioni ha partecipato attivamente alla vita culturale e artistica del Paese. Ha iniziato lo studio del pianoforte con la nonna, la prof.ssa Anastasia Virsaladze; quindi, dopo gli studi nel locale Conservatorio, lasciava la città natale e si trasferiva a Mosca. A vent’anni conquistava il terzo premio nel celebre Concorso Tchaikovsky. A Mosca proseguiva quindi gli studi sotto la guida di Heinrich Neuhaus e Yakov Zak. Questi insegnanti di grandissimo talento, oltre ad influire profondamente sullo sviluppo artistico di Eliso, la immergevano nella rinomata tradizione pedagogica della scuola pianistica russa. Non sorprende, pertanto, che Eliso sia oggi considerata un’insegnante straordinaria e che i suoi studenti abbiano ottenuto riconoscimenti tra i più importanti nei concorsi internazionali. Eliso Virsaladze insegna regolarmente al Conservatorio di Mosca e alla Munich Musikhochschule, ed ha partecipato come membro della giuria a pressoché tutti i più importanti concorsi internazionali: Santander, Geza Anda di Zurigo e Rubinstein di Tel Aviv, e sicuramente il Tchaikovsky e il Richter.

A ventiquattro anni, vinceva il primo premio al Concorso Schumann di Zwickau, facendola immediatamente annoverare dalla stampa internazionale tra i più grandi interpreti schumanniani contemporanei. Lo stesso Sviatoslav Richter dirà di lei: “...il suo Schumann non ha eguali”.

Eliso Virsaladze si esibisce regolarmente in sale importanti e in centri musicali come Londra, Milano, Roma, Parigi, Lisbona, Berlino e Barcellona e collabora regolarmente con direttori d’orchestra tra i più prestigiosi, quali Rudolf Barshai, Kyrill Kondrashin, Riccardo Muti, Kurt Sanderling, Wolfgang Sawallisch, Evgeny Svetlanov, Yury Temirkanov o Antoni Wit – per nominarne solo alcuni.

L’etichetta discografica Live Classics ha dimostrato un ampio interesse riguardo alla personalità musicale di Eliso Virsaladze.